



Ministero della Pubblica Istruzione



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

Anno Scolastico 2006 – 2007

PROVA DI ITALIANO

Scuola Primaria

Classe Quarta

Codici

Scuola:

Classe:

Studente:

Spazio per l'etichetta autoadesiva

ISTRUZIONI GENERALI

Fai la massima attenzione a queste istruzioni.

Nel fascicolo ci sono due testi da leggere. Il primo testo è seguito da 13 domande mentre il secondo testo è seguito da 15 domande. Leggi con attenzione ogni testo perché poi dovrai rispondere alle domande. Stai attenta/o: a lato del testo ci sono dei numeri (5, 10, 15, ecc.). Ti aiuteranno a contare le righe.

Quando rispondi non devi coprire il testo, se vuoi puoi rileggerlo. In alcune domande è riportato tra parentesi quali righe del testo dovrai rileggere per rispondere. Ad esempio: (righe 5-9) significa che dovrai rileggere da riga 5 a riga 9.

Per ogni domanda ci sono quattro possibili risposte, ma una sola è quella giusta. Prima di ogni risposta c'è una lettera dell'alfabeto.

Per rispondere metti una crocetta nel quadratino a sinistra della risposta che ritieni giusta, come nell'esempio seguente.

Esempio 1

1. Qual è la capitale dell'Italia?

A. Venezia.

B. Napoli.

C. Roma.

D. Torino.

È stata messa una crocetta nel quadratino corrispondente alla lettera 'C' perché Roma è la capitale dell'Italia.

Se non sei sicura/o di una risposta, segna la risposta che ti sembra giusta e continua con la domanda successiva.

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere scrivendo **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettendo una crocetta nel quadratino della risposta che ti sembra giusta, come nell'esempio seguente.

Esempio 2

<p>2. Dove si trova l'Italia?</p> <p>NO <input checked="" type="checkbox"/> A. Asia.</p> <p><input type="checkbox"/> B. Africa.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> C. Europa.</p> <p><input type="checkbox"/> D. Australia.</p>
--

In questo esempio la prima risposta 'A' (sbagliata) è stata corretta con la risposta 'C' (che è quella giusta).

Deve comunque essere chiaro qual è la risposta che intendi dare. Non scrivere con la matita, usa soltanto una penna nera o blu.

Hai a disposizione 45 minuti per rispondere alle domande. L'insegnante ti dirà quando cominciare a lavorare. Quando l'insegnante ti comunicherà che il tempo è finito posa la penna e chiudi il fascicolo.

Se finisci prima, puoi chiudere il fascicolo e aspettare la fine, oppure puoi controllare le risposte che hai dato.

Non iniziare a lavorare finché l'insegnante non te lo dirà.

PRISCA IMPARA A NUOTARE

Quando era piccola, Prisca si era sempre rifiutata di imparare a nuotare con la testa sott'acqua, come pretendevano suo padre e suo nonno. Era convinta che il mare, attraverso i buchi delle orecchie, potesse entrarle nel cervello. E un cervello annacquato, si sa, funziona male. Forse che il nonno, quando lei non capiva al volo qualcosa, non le diceva spazientito:
5 – Ma ti è andato in brodo il cervello?

Per lo stesso motivo Prisca non voleva mai tuffarsi dalla barca o dal molo, come facevano suo fratello Gabriele e gli altri bambini. E, naturalmente, c'era sempre qualche dispettoso che mentre lei nuotava tranquilla con il mento sollevato, le arrivava zitto zitto alle spalle, le metteva una mano sulla testa e la cacciava sotto.
10

Quanti pianti si era fatta! Di paura, ma soprattutto di rabbia impotente. Tanto più che quando andava a protestare dalla madre sotto l'ombrellone, quella, invece di difenderla o consolarla, la sgridava: – Non sai stare agli scherzi. Sei troppo permalosa. In fondo cosa ti hanno fatto? Finirai per diventare lo zimbello della spiaggia.
15

Poi era cresciuta e aveva capito che l'acqua non può assolutamente entrare nel cervello. Né attraverso le orecchie, né attraverso gli altri buchi che abbiamo in faccia. Glielo aveva spiegato, mostrandole anche un disegno scientifico su un libro di medicina, il dottor Maffei, zio della sua amica Elisa. – Dalla bocca e dal naso l'acqua potrebbe entrarti semmai nei polmoni, oppure nello stomaco – le aveva spiegato – ma nel cervello assolutamente no. – Era un pensiero rassicurante.
20

Perciò adesso che aveva nove anni Prisca si tuffava con la bocca serrata, stringendosi il naso con due dita, e aveva imparato a nuotare con la testa mezzo sotto. Sapeva fare anche “il morto” in modo perfetto,
25

completamente immersa: non solo le orecchie, ma persino gli occhi, aperti, anche se bruciavano un po'. Fuori restavano solo le narici, un millimetro appena sopra il pelo dell'acqua.

(da B. Pitzorno, *Ascolta il mio cuore*, Milano, Mondadori, 1998², pp. 9-10)

Le domande che seguono si riferiscono al testo che hai appena letto. Cerca di rispondere a tutte le domande e di fare del tuo meglio.

A1. Di che cosa era convinta Prisca, quando era piccola?

- A. Di non imparare a stare a galla.
 - B. Che l'acqua potesse entrarle nei polmoni.
 - C. Di non poter andare in barca.
 - D. Che l'acqua potesse entrarle nel cervello.
-

A2. Nella frase: "Forse che il nonno, quando lei non capiva al volo qualcosa,..." (righe 4-5), che cosa significa "capire al volo"?

- A. Sapere come si fa a volare.
- B. Volare con la fantasia.
- C. Comprendere subito.
- D. Coprire velocemente.

A3. Qual è il significato dell'espressione "ti è andato in brodo il cervello" (riga 6)?

- A. Hai usato il cervello per fare la minestra.
 - B. Il tuo cervello si è sciolto nel brodo.
 - C. Ti è caduto il cervello nel brodo.
 - D. Non sei più capace di usare il cervello.
-

A4. Dal testo che hai letto, che cosa puoi capire?

- A. Tutti si preoccupano per Prisca.
 - B. Nessuno capisce la paura di Prisca.
 - C. Solo la mamma capisce la paura di Prisca.
 - D. Tutti spingono la testa di Prisca sott'acqua.
-

A5. Nella frase "E, naturalmente, c'era sempre qualche dispettoso" (righe 8-9), come puoi sostituire *naturalmente*?

- A. Quasi mai.
- B. Tranquillamente.
- C. Ovviamente.
- D. Qualche volta.

A6. Quale significato ha la parola *cacciava* nella frase “le metteva una mano sulla testa e la cacciava sotto” (righe 10-11)?

- A. Spingeva.
 - B. Tirava.
 - C. Inseguiva.
 - D. Scacciava.
-

A7. Come puoi sostituire *in fondo* nella frase: “In fondo cosa ti hanno fatto?” (riga 15)?

- A. Nel frattempo.
 - B. Dopo tutto.
 - C. Come sempre.
 - D. Sott’acqua.
-

A8. Che cosa si aspettava Prisca, quando qualcuno le faceva i dispetti?

- A. La collaborazione degli amici.
- B. Le difese della mamma.
- C. L’aiuto del fratello.
- D. Il rimprovero del nonno.

A9. Chi riesce a tranquillizzare Prisca?

- A. Il dottore.
 - B. Il nonno.
 - C. La mamma.
 - D. La sua amica Elisa.
-

A10. Perché Prisca riesce a superare le sue paure?

- A. Perché voleva vendicarsi di chi le aveva fatto tanti dispetti nell'acqua.
 - B. Perché si è informata e ha imparato che l'acqua non entra nel cervello.
 - C. Perché crescendo è riuscita a perfezionare il suo stile di nuoto.
 - D. Perché il dottore le ha insegnato a nuotare con la testa sott'acqua.
-

A11. Che cosa significa che Prisca “non sa stare agli scherzi” (righe 14-15)?

- A. Si offende subito.
- B. Non sa fare scherzi.
- C. Non capisce gli scherzi del fratello.
- D. Impedisce agli altri di divertirsi.

A12. “Il nonno si arrabbiava quando Prisca non capiva”. Quale tra le seguenti frasi esprime la stessa informazione?

- A. Quando, Prisca non capiva, il nonno si arrabbiava.
 - B. Quando Prisca, non capiva il nonno, si arrabbiava.
 - C. Quando Prisca non capiva il nonno, si arrabbiava.
 - D. Quando Prisca non capiva, il nonno si arrabbiava.
-

A13. Quale delle seguenti frasi è scritta in modo corretto?

- A. A Prisca piaceva nuotare con la testa fuori dall’acqua.
- B. A Prisca piacieva nuotare con la testa fuori dall’acqua.
- C. Ha Prisca piaceva nuotare con la testa fuori dall’acqua.
- D. A Prisca piaceva nuotare con la testa fuori dall’acqua.

LA VITA SUL TRONCO

*Mi fermo e osservo: quanti esseri in gara su
quel tronco di sambuco!*

Quel tronco era un'autostrada, un'autostrada traboccante di automobili che, benché obbligate in una coda lunghissima, si muovevano a una velocità notevole e regolare.

5 Erano milioni e milioni di minuscoli insetti che lo percorrevano per arrampicarsi verso i rami e raggiungere le foglie. Erano afidi verdi, i pidocchi delle piante, che stavano migrando in cerca di cibo.

Tutta la vita degli afidi si può riassumere in una sola parola: succhiare. Con la loro proboscide appuntita succhiano la linfa, il liquido che scorre nelle piante, stando attaccati anche per giorni interi alle foglie e
10 ai germogli. La linfa è il loro unico cibo. Più ne succhiano, più crescono sani e robusti.

Ma la linfa è anche il nutrimento della pianta e, se gli afidi glielo sottraggono, in breve tempo i germogli appassiscono e la pianta può anche
morire.

15 A meno che...

A meno che non arrivino in soccorso della pianta i predatori degli afidi: insetti, rane, bisce, lucertole...

Mentre la colonna degli afidi prosegue il suo assalto al sambuco, un leggerissimo fremito di ali attira la mia attenzione. Sulla foglia assalita
20 dagli afidi vedo atterrare una piccola mezza pallina rossa con sette punti neri: la coccinella, che inizia a divorare gli afidi, uno dietro l'altro.

Sto osservando la coccinella occupata a divorare gli afidi, quand'ecco che qualcuno le si avvicina con fare minaccioso. Formiche. Dieci, venti formiche, agguerritissime, che assaltano la coccinella. Lo fanno per
25 difendere il loro gregge di afidi.

Le formiche hanno tutto l'interesse a difendere gli afidi dalla coccinella. Infatti sono molto golose della linfa zuccherina che gli afidi succhiano alle piante. E sai come fanno a prendersela? Praticamente

mungono gli afidi, solleticandoli con le antenne. Gli afidi, così stimolati, emettono la “melata”, una goccia zuccherina che le formiche inghiottono in un baleno. 30

Le formiche attaccano, la coccinella ritrae le zampe e resiste. Il suo guscio lucido e duro la protegge come una corazza.

Bisogna passare alle maniere forti: lanciarsi in massa sulla coccinella e colpirla in ogni modo per rovesciarla. Impresa impossibile. 35

La coccinella non cede e, a questo punto, allo sterminato esercito delle formiche non resta che una ritirata dignitosa. Ad una ad una, le formiche ridiscendono il tronco del sambuco, ma ognuna di loro porta in salvo tra le mandibole “qualcuno”: un prezioso afide.

(da G. Quarenghi e T. Colombo, *I segreti del prato*, Firenze, Giunti, 1995 – con interventi redazionali)

Le domande che seguono si riferiscono al testo che hai appena letto. Cerca di rispondere a tutte le domande e di fare del tuo meglio.

B1. Quali animali ci sono in fila sul tronco del sambuco?

- A. Coccinelle.
- B. Insetti di grandi dimensioni.
- C. Afidi verdi.
- D. Formiche, in gruppi numerosi.

B2. Perché nel testo si dice: “Quel tronco era un’autostrada, un’autostrada traboccante di automobili” (righe 1-2)?

- A. Perché il tronco era dritto dritto.
 - B. Perché il tronco era molto liscio.
 - C. Perché i rami si sviluppavano in direzioni differenti.
 - D. Perché sul tronco c’era un movimento molto intenso.
-

B3. Nel testo si legge: “Erano milioni di minuscoli insetti... Erano afidi verdi, i pidocchi delle piante” (righe 4-6).

Di chi si sta parlando?

- A. Dei pidocchi delle piante, nominati in vari modi.
- B. Di animali appartenenti a specie diverse.
- C. Di insetti inventati da chi scrive.
- D. Di piante e di piccolissimi animali.

B4. A cosa si riferisce la parola *proboscide* in questo testo (riga 8)?

- A. Alla “bocca” delle farfalle.
 - B. Al “naso” del formichiere.
 - C. Alla “bocca” degli afidi.
 - D. Al “naso” dell’elefante.
-

B5. Quali dei seguenti animali si nutrono solo di linfa?

- A. Le coccinelle.
 - B. Tutti gli insetti.
 - C. Le formiche.
 - D. Gli afidi verdi.
-

B6. A chi procurano danni gli afidi?

- A. Ai pidocchi.
- B. Alle formiche.
- C. Alle piante.
- D. Alle coccinelle.

B7. Nel testo hai letto “A meno che...” (riga 15). Perché l’autore usa i puntini?

- A. Non sa come proseguire.
 - B. Vuole incuriosire.
 - C. Vuole spaventare.
 - D. Non ha concluso un elenco.
-

B8. Che cosa significa la frase: “A meno che non arrivino in soccorso della pianta i predatori degli afidi: insetti, rane, bisce, lucertole...” (righe 16-17)?

- A. Potrebbero però arrivare presto tanti altri afidi.
 - B. Potrebbero però arrivare i predatori degli afidi.
 - C. Sicuramente i predatori degli afidi non arriveranno.
 - D. Sicuramente stanno arrivando i predatori degli afidi.
-

B9. Che cos’è nel testo la “mezza pallina rossa” (riga 20)?

- A. Un frutto di sambuco.
- B. Una formica rossa.
- C. Una coccinella.
- D. Una ciliegia.

B10. Che cosa vuol dire “con fare minaccioso” (riga 23)?

- A. In modo aggressivo.
 - B. Facendo male agli avversari.
 - C. Con gesti di paura.
 - D. Facendo finta di minacciare.
-

B11. Nel testo hai letto: “Infatti sono molto golose della linfa zuccherina”(riga 27).
Chi è goloso della linfa?

- A. Le formiche.
 - B. Le coccinelle e le formiche.
 - C. Solo le coccinelle.
 - D. Gli afidi.
-

B12. “Le formiche difendono gli afidi dalla coccinella ... ne ricavano un cibo gradito”. Con quale parola puoi collegare queste due frasi?

- A. oppure
- B. perché
- C. altrimenti
- D. anche se

B13. A chi conviene proteggere gli afidi?

- A. Alle lucertole.
 - B. Alle piante.
 - C. Alle coccinelle.
 - D. Alle formiche.
-

B14. Quali sono i verbi nella frase: “Erano milioni e milioni di minuscoli insetti che lo percorrevano per arrampicarsi verso i rami e raggiungere le foglie” (righe 4-5)?

- A. Minuscoli – percorrevano – verso – raggiungere.
 - B. Erano – percorrevano – verso – raggiungere.
 - C. Erano – percorrevano – arrampicarsi – raggiungere.
 - D. Minuscoli – percorrevano – arrampicarsi – raggiungere.
-

B15. Nella frase: “Gli afidi sono insetti minuscoli che producono una sostanza zuccherina e quindi dolcissima”, quali sono gli aggettivi?

- A. Minuscoli – zuccherina – dolcissima.
- B. Sono – minuscoli – dolcissima.
- C. Minuscoli – sostanza – zuccherina.
- D. Sostanza – zuccherina – dolcissima.

